

Il Settimanale
del Real Estate
e dell'Asset
Management

Anno III - 2018
Numero 206
19-25 maggio

REVIEW

WEB EDITION



Immobili per il business: vince la qualità



Conto alla rovescia
per RE ITALY



Un mercato per
gli investimenti



La nuova stagione
degli Npl (video)



La nicchia degli immobili
religiosi (video)

Sommario

03

Immobili per il business: vince la qualità (video)

Il quadro macroeconomico, l'interesse degli investitori internazionali per il mercato immobiliare italiano e i cambiamenti in atto nel settore del commercio. Temi trattati in una ricerca di Tecnocasa presenta a Milano

09

Conto alla rovescia per RE ITALY

Emergono altre novità in vista dell'edizione estiva del più importante appuntamento italiano dell'immobiliare e del risparmio gestito. Appuntamento in Borsa a Milano il 5 e 6 giugno prossimi

11

La nuova stagione degli Npl (video)

Cresce la domanda d'investimento e tra le banche è sempre più spiccata la tendenza a co-gestire i crediti deteriorati in modo da limitare i danni a bilancio



3

13

La nicchia degli immobili religiosi (video)

Non solo chiede, ma anche oratori, scuole e poi edifici locali. Il patrimonio immobiliare che fa capo agli enti religiosi è sterminato, ma sono pochi gli studi legali che se ne occupano

15

Un mercato per gli investimenti

L'immobiliare europeo torna nei portafogli dei gestori, ma con approccio selettivo

18

Il meglio della settimana

La sintesi delle principali notizie dall'Italia e il punto dall'estero nella settimana appena trascorsa



11



13

MONITORIMMOBILIARE
Italian Real Estate News Il più letto in Italia

MONITORISPARMIO
Italian Asset Management News

REVIEW

WEB EDITION

Il Settimanale del Real Estate e dell'Asset Management

Anno III - 2018
Numero 206
19-25 maggio

© Giornalisti Associati Srl
www.monitorimmobiliare.it - www.monitorisparmio.it
Registrazione 11-11-11
n° 546 Tribunale di Milano

Direttore responsabile
Maurizio Cannone

Luigi Dell'Olio
Jacopo Basanisi
Fabio Basanisi

Seguici su:



Contatti
Piazza Santa Maria Beltrade, 1 (Duomo)
20123 Milano
Tel: +39 0236752546
E-mail: info@monitorimmobiliare.it

Pubblicità
Tel: +39 344 2573418
E-mail: eventi@monitorimmobiliare.it

E' proibita la riproduzione di tutto o parte del contenuto senza l'autorizzazione dell'Editore
Copyright
© Giornalisti Associati Srl
Tutti i diritti riservati



Immobili per il business: vince la qualità

Il quadro macroeconomico, l'interesse degli investitori internazionali per il mercato immobiliare italiano e i cambiamenti in atto nel settore del commercio. Temi trattati in una ricerca di Tecnocasa presenta a Milano

Bene le transazioni, non altrettanto i prezzi, anche se poi il quadro è multiforme, con la qualità che ottiene il giusto riconoscimento. È la fotografia dell'immobiliare retail scattata dal gruppo Tecnocasa e da Confesercenti Milano, come emerge da una ricerca

presentata nei giorni scorsi nel capoluogo lombardo.

Transazioni su

Nel 2017, il real estate in Italia ha visto una ripresa delle compravendite immobiliari. Le transazioni, secondo i

dati dell’Agenzia delle Entrate, hanno chiuso in aumento: capannoni (+7,5%), **uffici** (+6,4%) e negozi (+6,9%). A questa ripresa dei volumi non corrisponde però un aumento dei prezzi a livello nazionale.

In particolare, secondo i dati di Tecnocasa, gli uffici sono quelli che stanno soffrendo di più perché si registra un eccesso di offerta e una vacancy ancora elevata. Dai dati rilevati dal Gruppo Tecnocasa emerge che i prezzi degli uffici dal 2008 ad oggi hanno perso il 34,2% per le tipologie nuove e il 37,4% per quelle usate. Riscontrano invece successo tra investitori e società le soluzioni di nuova costruzione come ad esempio a Milano City Life, Porta Nuova e Symbiosis e Roma con Orizzonte Europa nella zona di Tiburtina

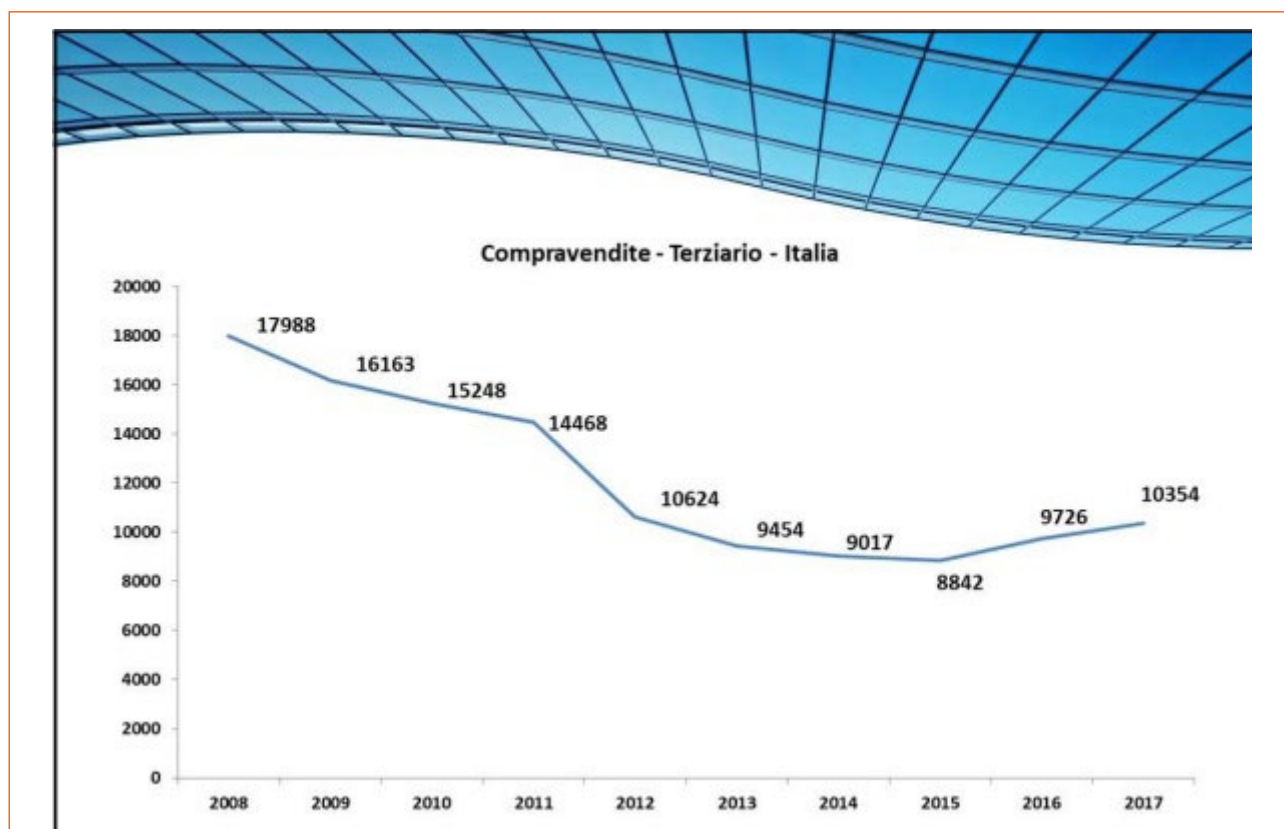
Il peso della congiuntura

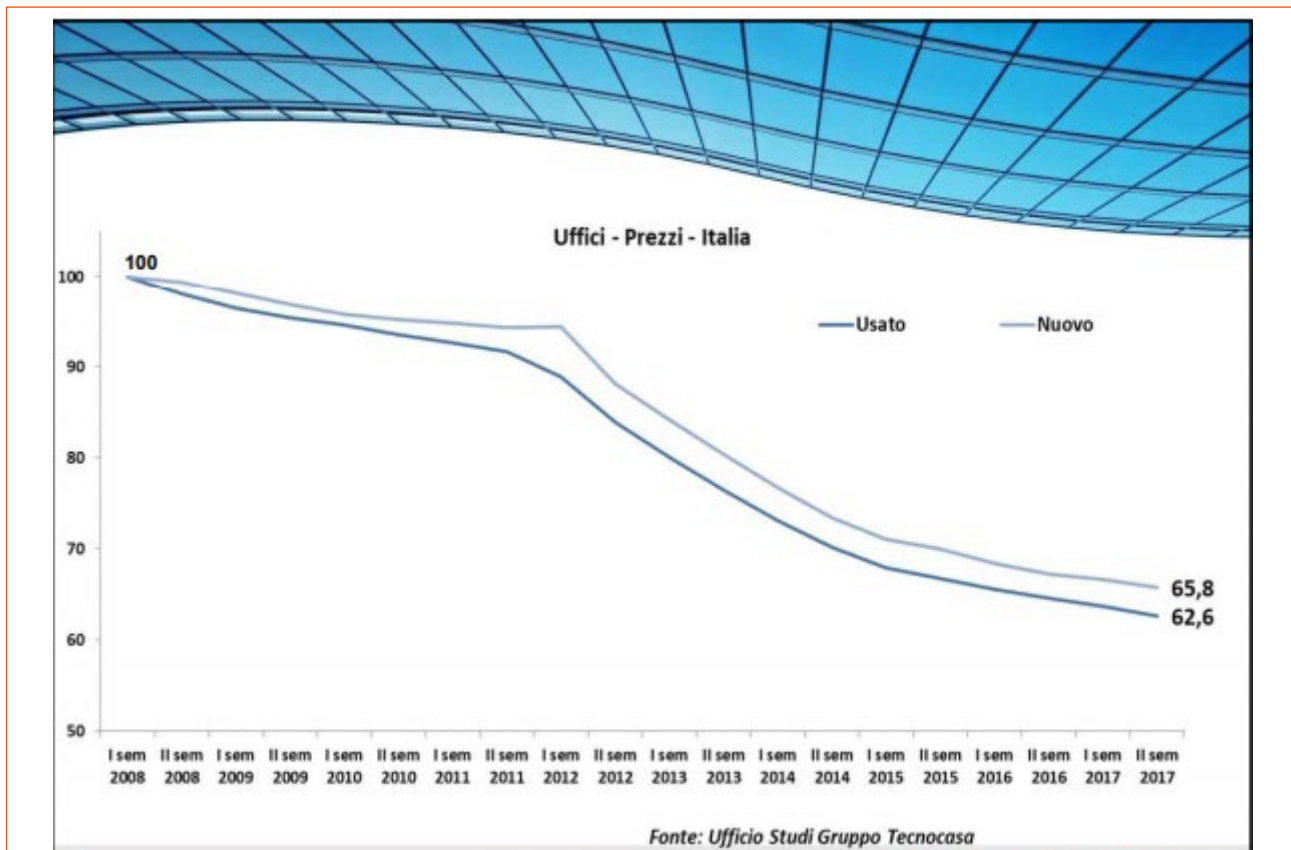
“Il mercato degli immobili per l’impresa è quello che, più di ogni altro, risente della congiuntura economica e quindi, al fine di comprenderne l’andamento, è utile dare uno sguardo ai principali indicatori”, ha sottolineato Fabiana

Megliola, responsabile dell’ufficio studi di Tecnocasa. “Gli ultimi dati sul **Pil** italiano sono positivi: il 2017 ha visto un aumento dell’1,5%, in crescita progressiva rispetto agli anni precedenti e all’inizio del 2018 è continuata la crescita anche se a ritmi inferiori e si stima una chiusura d’anno con +1,4%. La fiducia di imprese e famiglie resta elevata e, a conferma di questo, un altro dato importante: la ripresa dell’occupazione sia nella componente a breve termine sia in quella a lungo termine. Le difficoltà degli ultimi anni hanno inciso pesantemente su questo segmento di mercato immobiliare e, insieme alla tassazione, hanno contribuito a ridimensionarne volumi e valori. Un altro aspetto che sta incidendo su questo settore e, in particolare sul retail, è l’**aumento del turismo** nel nostro Paese: lo scorso anno si è chiuso con un anno record: oltre 420 milioni di presenze in Italia con un aumento del 4,2% rispetto al 2016”

Uffici sotto pressione

Dalle interviste fatte alla rete Tecnocasa





risulta che gli uffici sono quelli che stanno soffrendo maggiormente, a meno che non siano altamente performanti, quindi cablati, di nuova concezione, ben collegati o in zone facilmente raggiungibili e servite da ampi parcheggi.

L'offerta immobiliare che non risponde a questi criteri di qualità è attualmente penalizzata, in particolare i centri direzionali di vecchia data con elevate spese di gestione registrano forti ribassi dei canoni di locazione.

Sugli uffici infatti si registra un eccesso di offerta e una vacancy ancora elevata.

Riscontrano invece successo tra investitori e società le soluzioni di nuova costruzione di cui ad esempio Milano offre importanti esempi con City Life, Porta Nuova e "Symbiosis e Roma con Orizzonte Europa nella zona riqualificata della stazione Tiburtina.

Buona la richiesta, da parte di professionisti, per gli uffici di rappresentanza, spesso anche all'interno di contesti residenziali nei centri delle città o comunque in quartieri semicentrali ben serviti.

Mercato dei capannoni in trasformazione

Il settore dei capannoni è fortemente influenzato dai cambiamenti che hanno interessato il settore del commercio.

Dalla rete Tecnocasa emerge un maggiore interesse verso l'acquisto di queste soluzioni: i prezzi di mercato sono arrivati a livelli tali per cui, soprattutto le aziende con una buona solidità patrimoniale, approfittano per acquistare. Infatti, dal 2008 i capannoni nuovi hanno visto **un calo dei prezzi** del 30,1% e quelli usati del 35,3%.

Sul versante delle locazioni il ribasso è stato rispettivamente del 35,5% e del 35,2%.

I capannoni presenti sul mercato sono prevalentemente usati e questo consente di sfruttare importanti ribassi di prezzo (anche del 25-30%). La crisi immobiliare degli anni scorsi ha bloccato i nuovi sviluppi e le soluzioni più recenti, risalenti ai primi anni 2000, risultano pertanto "obsolete". L'analisi della nostra banca dati registra il 31,6% di richieste di acquisto (in leggero aumento grazie ad investitori ed imprenditori) e 68,4% in locazione.



Tra le zone dinamiche in termini di acquisto l'area industriale del Veneto e della Lombardia con imprenditori altamente specializzati a fare da traino. Non è un caso che i dati Eurostat certificano in questa zona un tasso di disoccupazione intorno al 6%.

I capannoni a uso logistico stanno vivendo una fase in cui la domanda è decisamente superiore rispetto all'offerta, sia per acquisto che per locazione. A spingere il mercato è soprattutto la crescita degli acquisti online che, per rispondere alla velocità di consegna, hanno bisogno di una catena di distribuzione sempre più veloce. Per questo motivo, l'ubicazione dei magazzini e delle sedi di smercio nelle location strategiche, vale a dire vicine alle arterie che portano velocemente in città, è la caratteristica più richiesta, insieme alla presenza di un'importante area di carico e scarico e alle altezze.

La fatica del retail

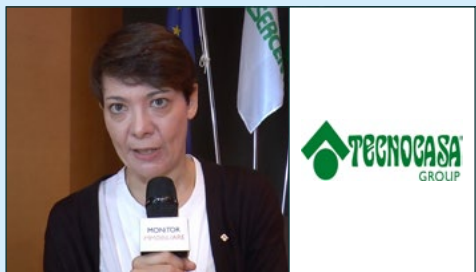
Il mercato retail ha pagato un prezzo elevato alla bolla immobiliare: dal 2008 d'oggi gli immobili in via di passaggio hanno perso il 34,1% del loro valore, nelle vie non di passaggio il 40,2%. I canoni di locazione sono scesi notevolmente perdendo rispettivamente il 37,7% e il 43%.

Questi dati sintomatici della crisi del mercato immobiliare è il risultato delle difficoltà dell'economia in generale, incluso il settore del commercio che ha visto molte attività chiudere in seguito alla riduzione dei consumi e all'avvento dei centri commerciali. Molte soluzioni posizionate in via a basso transito, negli ultimi anni, si sono trasformate in uffici su strada o sono rimaste vuote. Anche le compravendite, in aumento negli ultimi anni, si sono notevolmente ridimensionate rispetto ai picchi raggiunti negli anni passati. Non dimentichiamo infatti che i negozi sono sempre stati un asset interessante per gli investitori. Attualmente si registra una domanda sostenuta di immobili nelle high street delle principali città, in particolare, di quelle interessate da importanti flussi turistici (Milano, Roma, Verona, Torino e Napoli).

Focus Milano

La ricerca ha dedicato un approfondimento a Milano, dove la forte attrattività turistica, l'insediamento di importanti sedi di aziende e le trasformazioni urbanistiche che ancora la interessano stanno cambiando il volto della città, anche dal punto di vista commerciale. Infatti il commercio non è più concentrato solo in centro ma anche in altre zone che si stanno proponendo come nuove centralità commerciale e turistiche (ad esempio





Guarda la videointervista a
Fabiana Megliola



Guarda la videointervista ad
Andrea Painini



Guarda la videointervista a
Domenico Cito



Guarda la videointervista a
Nicola Tadolti

Porta Nuova con piazza Gae Aulenti, City Life con il “City Life Shopping District”). E anche zone centrali come piazza Cordusio e piazza Liberty, storicamente a vocazione terziaria, grazie agli interventi di riqualificazione, virano verso una vocazione commerciale. Milano sta diventando sempre più una calamita per turisti e questo sta comportando importanti investimenti di tipo ricettivo. Di questa ondata turistica ne beneficia proprio il retail che, in città, attira sempre più investitori e retailer stessi.

Le interviste

Fabiana Megliola, responsabile ufficio studi gruppo Tecnocasa

“Sul fronte delle compravendite c’è una ripresa evidente, mentre i prezzi continuano a soffrire.

Quello degli immobili per l’impresa è un segmento fortemente legato all’andamento dell’economia e su questo versante ci sono indicazioni positive. Il retail, in particolare, beneficia della crescita del turismo. I capannoni stanno dando dei segnali interessanti: avanzano non solo gli investitori, ma anche gli stessi imprenditori”.

Andrea Painini, presidente Confesercenti Milano

“Il negozio in sede fissa è ancora sede principale degli acquisti da parte degli italiani, ma l’e-commerce sta crescendo e questo spinge la logistica. Le formulano comunque tendono a essere sempre più ibride tra fisico e canale online.

A nostro avviso la tendenza sarà sempre più questa”.

Domenico Cito, affiliato Tecnocasa

“Nel centro di Milano si assiste a una presenza significativa di brand nazionali e internazionali. Nelle vie adiacenti c’è invece un’ampia diffusione di punti vendita di prodotti alimentari. Nella città si assiste a una profonda trasformazione iniziata nel 2015 e destinata a proseguire ancora”.

Nicola Tadolti, Consulente Tecnocasa

“Milano sta crescendo a spicchi per cui è possibile individuare direttrici del commercio. Questo è evidente soprattutto a Nord-Ovest, dove c’è Corso Vercelli è specializzato nell’abbigliamento, mentre Marghera punta sul food, sviluppando una movida composta prevalentemente dalle famiglie”.



OPERATORE NUMERO 1 IN ITALIA
NEL SETTORE DELLE LOCAZIONI
A MEDIO-LUNGO TERMINE
DI IMMOBILI DESTINATI
ALLA CONDIVISIONE

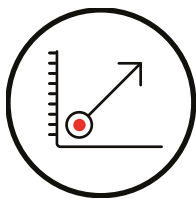
- 5 le città: Milano, Como, Bologna, Roma e Torino
- 600+ le unità immobiliari gestite
- 2.600+ le stanze offerte
- 250+ i proprietari che ci hanno affidato i loro immobili
- 12.000+ gli inquilini dal 2007 ad oggi
- 16 MLN € il giro d'affari nel 2017
- 65.000M² la superficie complessiva delle unità gestite
- 250 MLN € il valore stimato degli immobili in gestione



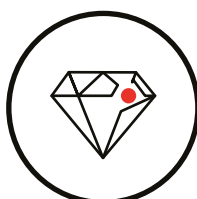
DoveVivo è una società di gestione di unità e complessi immobiliari ad uso abitativo.

Il modello è semplice: **prende in locazione con contratti di lungo periodo**, appartamenti, gruppi di appartamenti o interi «cielo terra» da singole proprietà, operatori immobiliari o investitori e li gestisce affittando le **single stanze** a studenti e giovani lavoratori.

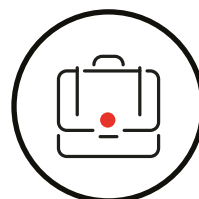
Il tutto garantendo sempre **eccellenza e qualità**.



Asset class di investimento interessante per operazioni sicure a rendimento certo



Gestione del residenziale con i vantaggi tipici della locazione commerciale



Partner solido e professionale specializzato da oltre 11 anni nel settore del co-living



Conto alla rovescia per RE ITALY

Emergono altre novità in vista dell'edizione estiva del più importante appuntamento italiano dell'immobiliare e del risparmio gestito. Appuntamento in Borsa a Milano il 5 e 6 giugno prossimi

La consulta degli agenti immobiliari, le nuove tendenze nel settore degli hotel, l'evoluzione del mercato npdl, l'impatto dei Pir sul real estate e le prospettive dei mercati finanziari per i mesi a venire. Sono solo alcuni dei temi che verranno affrontati in occasione di **RE ITALY Convention Days**, in

programma il 5 e 6 giugno prossimi presso Palazzo Mezzanotte a Milano, sede della Borsa Italiana.

Novità in vista

Rispetto alle passate edizioni l'evento organizzato da Monitorimmobiliare.it e Monitorrisparmio.it raddoppia nella



durata, in modo da dare spazio a un'industria in forte fermento come quella immobiliare.

Sono previsti **2mila** partecipanti professionali che troveranno nell'evento 15 espositori, 30 convegni, 100 relatori, business meeting, presentazioni dedicate. Saranno presenti i rappresentanti di oltre 300 aziende. Qualche nome: Generali, Dea Capital, Intesa SanPaolo, Unicredit, Kryalos sgr, Castello sgr, Risanamento, Sorgente, Banca d'Italia, Demanio, Algebris, Frontis, BlackRock, JP Morgan, CDP, Poste Italiane (consulta l'elenco sul sito www.reitaly.it).

Nuova organizzazione

L'arco temporale non è la sola novità di questa edizione. Da segnalare anche la suddivisione degli spazi tra i due piani di Borsa Italia e le modalità d'accesso, progettate in modo da rendere ancora più proficua, anche in termini commerciali e di promozione, la partecipazione all'evento.

In particolare, il primo piano ospiterà l'area espositiva, dove si svilupperanno presentazioni e momenti d'approfondimento, incontri e alcuni convegni. Questo livello è di libero accesso per gli operatori professionali, previa registrazione sul sito dell'evento. Il livello under accoglierà esclusivamente i membri del Club

RE ITALY, riservato alle figure apicali delle aziende abbonate e sponsor. I 400 manager iscritti, per i due giorni dell'evento parteciperanno a conferenze specifiche, tavole rotonde, incontri informali, business meeting selezionati, alla sessione del comitato scientifico di RE ITALY e a tutte le attività di punta dell'evento. Per l'accesso a questo livello l'accredito è limitato e riservato. L'ingresso resta gratuito, esclusivamente su invito, riservato agli operatori. Non esiste una biglietteria e per accreditarsi è sufficiente compilare il form sul sito dell'evento: www.reitaly.it.

Stand al completo

In vista dell'appuntamento, l'organizzazione comunica che sono terminati gli stand a disposizione. Borsa Italiana è una location tanto prestigiosa da offrire spazi sufficienti solo per un numero limitato di stand espositivi. E così i 2.000 partecipanti attesi a RE ITALY del 5 e 6 giugno 2018 in Borsa Italiana a Milano potranno visitare lo stand realizzato da Bertone Design che, insieme a Coldwell Banker Commercial, metterà l'imprimatur dello stile italiano all'evento.

E poi Immobiliare.it e Casa.it, Intesa Sanpaolo, Walliance, Dea Capital sgr. E ancora convegni gratuiti e presentazioni per tutta la due giorni.



La nuova stagione degli Npl

Cresce la domanda d'investimento e tra le banche è sempre più spiccata la tendenza a co-gestire i crediti deteriorati in modo da limitare i danni a bilancio

L'andamento dello smaltimento di npl in Italia è incoraggiante. Si può sintetizzare così il giudizio del **Fondo monetario internazionale**, che ha promosso a pieni voti i passi in avanti compiuti per liberare i bilanci degli istituti di credito dalle tossine accumulate durante la lunga stagione della crisi.

“In Europa le sofferenze bancarie sono state ridotte in misura sostanziale dal picco del 2015, ma lo stock resta elevato in alcuni Paesi”, spiegano in un report gli esperti del Fmi. “In Irlanda, Italia e Spagna, il recente miglioramento

delle vendite di non performing loans è incoraggiante.

Guardando all'Europa, anche se gli indicatori economici hanno cominciato a segnalare rallentamenti, gli indici “restano ad alti livelli” e la previsione è di una crescita economica “che resterà forte raggiungendo il 2,6% nel 2018 e nel 2019 calerà al 2,2%”.

Nella zona euro, il rapporto segnala che la crescita trimestrale è stata positiva negli ultimi 19 trimestri e che “**la ripresa è largamente diffusa** tra i Paesi e tra i settori con una interazione positiva tra



creazione di posti di lavoro, consumi e investimenti”.

Intanto si preparano nuove cessioni di pacchetti di crediti deteriorati: BancoBpm ragiona su una cessione di circa 3,5 miliardi di euro e Iccrea poco sopra il miliardo.

Merito anche della crescita di operatori specializzati nella gestione e nello smaltimento di questi crediti. Mentre alcuni istituti, dopo le grandi pulizie degli anni scorsi, oggi operano in maniera più scientifica, spesso gestendo assieme ai player specializzati le piattaforme di npl, in modo da minimizzare le perdite.

Di questi temi abbiamo parlato con **Carlo Losco**, amministratore delegato di Si Collection, società che ha un'esperienza trentennale nel settore.

Gli npl sono il tema caldo del momento. Come vi posizionate in questo mercato?

“La nostra è una società specializzata proprio negli npl. Per dieci anni abbiamo avuto come azionisti operatori istituzionali e in particolare i fondi Palamon e Idea Capital. Da dicembre il controllo è passato nelle mani di Alchemy Special Opportunities, che è proprio focalizzato su queste attività”.

“ Il mercato sta crescendo in maniera importante e anche le valorizzazioni salgono rispetto a qualche anno fa. Per quanto ci riguarda siamo un servicer e questo ci consente di avere una visione globale di quello che avviene sul mercato ”

Guardate anche al settore immobiliare?

“In questi anni la società ha acquisito molta esperienza nel comparto unsecured e ora stiamo valutando lo sviluppo di una business unit per gestire i crediti con annessa garanzia di tipo immobiliare. Le banche sono uno dei punti di riferimento per il nostro sviluppo e lo stesso vale per i fondi internazionali che entrano nel mercato italiano. In futuro vedremo sempre più operazioni su crediti con garanzie annesse”.

Mediamente quanto sono i valori delle operazioni rispetto al nominale?

“Non è possibile indicare dei numeri medi. Di certo c'è che il mercato sta crescendo in maniera importante e anche le valorizzazioni salgono rispetto a qualche anno fa. Per quanto ci riguarda siamo un servicer, non un investitore, e questo ci consente di avere una visione globale di quello che avviene sul mercato”.

Quanto alle Gacs, come mai non vi è stato il decollo atteso?

“Lo strumento resta molto forte e interessante dal punto di vista dei contenuti, ma indubbiamente non è facilmente applicabile”.



[Guarda la videointervista a Carlo Losco](#)



La nicchia degli immobili religiosi

Non solo chiese, ma anche oratori, scuole e poi edifici locali. Il patrimonio immobiliare che fa capo agli enti religiosi è sterminato, ma sono pochi gli studi legali che se ne occupano. Abbiamo incontrato uno dei maggiori esperti del settore, **Davide Bertolli** dello studio Bertolli e Associati.

Il vostro studio è specializzato negli enti religiosi. In cosa si distinguono dal resto degli immobili?

“In genere si tratta di immobili di grandi dimensioni e con un’importanza elevata di carattere storico-artistico. Parliamo di circa 65mila immobili, molti dei quali con destinazioni speciali: ad esempio scuole,

ospedali e ospizi. Queste caratteristiche rendono particolarmente complesso stimare il valore economico di questi immobili”.

Che tipo di consulenza siete chiamati a svolgere?

“Se un tempo gli immobili erano una risorsa per gli enti religiosi, oggi spesso sono un peso da portare. Spesso questi immobili non hanno più un utilizzo specifico, oggi molti sono dismessi e quindi costituiscono un costo rilevante. Spesso l’Imu e i costi di manutenzione rendono il peso a carico di questi enti davvero insostenibile. Così spesso è necessario razionalizzare gli immobili”.

“ In genere si tratta di immobili di grandi dimensioni e con un’importanza elevata di carattere storico-artistico. Parliamo di circa 65mila immobili, molti dei quali con destinazioni speciali ”



Guarda la videointervista a Davide Bertolli

Quindi venderli?

“Non necessariamente. Si possono anche costituire diritti reali a favore di terzi, che si prendono in carico la gestione, in cambio della corresponsione di un canone. Oppure l’ente può pensare di utilizzare l’immobile per nuove attività”.

Cosa si intende per “patrimonio stabile”?

“E’ un concetto che deriva dal diritto

canonico.

È un insieme di beni, mobili e immobili, che l’ente destina a garanzia dell’ente e delle relative opere.

Del patrimonio stabile fanno parte immobili di particolare importanza dell’ente: ad esempio gli immobili in cui vengono svolte attività di tipo socio-assistenziale.

È il caso della casa madre, quella in cui è nato il fondatore dell’ente”





Un mercato per gli investimenti

L'immobiliare europeo torna nei portafogli dei gestori, ma con approccio selettivo

Jens Goettler, managing director e cio Germany di La Française Real Estate Partners International, è uno dei maggiori esperti a livello internazionale di investimenti in ambito immobiliare. Lo abbiamo incontrato per fare il punto sul mercato.

Qual è la sua view sul real estate europeo?

“Il mercato immobiliare in Europa continua ad essere caratterizzato da una forte domanda lato investimenti. Il focus rimane legato agli investimenti

core con un tasso di rischio limitato. I principali driver che caratterizzano l'attuale situazione del mercato sono: il bisogno di diversificazione degli investitori a livello globale; i positivi livelli dei rendimenti immobiliare rispetto ai tassi dei bond governativi decennali; una crescita abbastanza significativa del mercato degli affitti”.

In quali Paesi vede le maggiori opportunità d'investimento?

“Per le ragioni appena descritte, nei mercati più liquidi come Germania,



Francia e Olanda”.

Come vi muovete?

“Il nostro approccio è orientato alla ricerca di investimenti nei settori core come ad esempio location di qualità, ma con affitti brevi o edifici sfitti da acquistare per sfruttare al meglio il rialzo del mercato degli affitti. Il nostro focus principale rimane anche per quest’anno su Francia e Germania”.

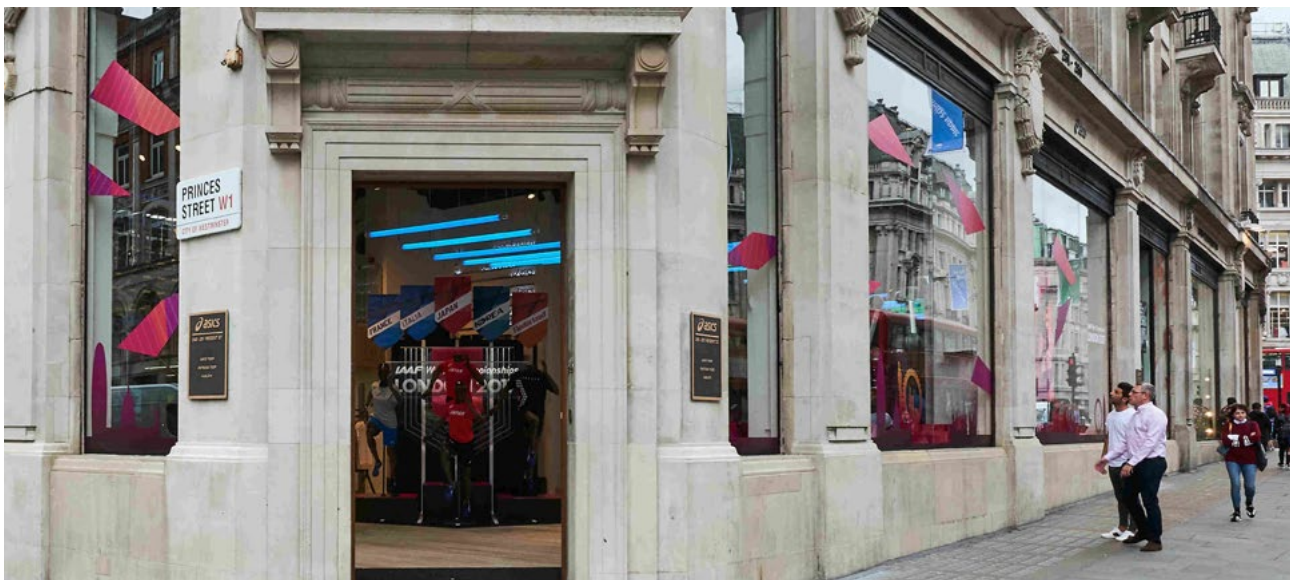
Quali sono i vostri numeri?

“Quest’anno abbiamo portato a termine numerose transazioni di interesse per i nostri clienti nei principali sette centri immobiliari in Germania.

Riteniamo sia interessante anche il retail urbano soprattutto il segmento dell’high street (ovvero gli spazi nelle strade commerciali urbane) e delle unità-quartiere residenziali.

In entrambi i segmenti abbiamo cercato di individuare operazioni in grado di creare e realizzare valore per i nostri clienti attraverso un perfetto equilibrio tra strategia di acquisto ben ponderata e una gestione attiva del portafoglio immobiliare.

Questo si è sostanziato in ristrutturazioni tecniche, estensioni di contratti di locazione, miglioramento del mix di inquilini in un edificio o locazione di spazi liberi con un notevole guadagno”.





5-6 giugno 2018



Borsa Italiana - Milano

RE ITALY

L'IMMOBILIARE
A CONVEGNO

MONITORIMMOBILIARE
talian Real Estate News Il più letto in Italia

MONITORRISPARMIO.it
Italian Asset Management News



Segreteria Organizzativa:

Telefono: +39 02 36752546

Sede operativa: Piazza Santa Maria Beltrade, 1 Milano (Duomo)

eventi@monitorimmobiliare.it

www.reitaly.it



Abi: sofferenze marzo sotto soglia 54 mld, -38% in 15 mesi

Continua il trend di calo delle sofferenze delle banche italiane, che scendono sotto la soglia dei 54 miliardi di euro. Secondo quanto emerge dal rapporto mensile Abi, a marzo le sofferenze al netto di svalutazioni e accantonamenti già effettuati dalle banche con proprie risorse sono scese a 53,9 miliardi di euro, con un calo di 655 milioni rispetto ai 54,5 miliardi del mese precedente e in forte diminuzione (-32,9 miliardi) rispetto al dato di dicembre 2016 (86,8 miliardi).

In 15 mesi le sofferenze si sono quindi ridotte di quasi il 38%. E rispetto al livello massimo di 88,8 miliardi di euro raggiunto a novembre 2015, la diminuzione è di quasi 35 miliardi, pari a oltre il 39%. Prosegue contemporaneamente anche

il calo delle sofferenze nette rispetto agli impieghi totali: tale rapporto si è ridotto a 3,11% a marzo 2018 dal 3,16% di febbraio (era al 4,89% a fine 2016).

La raccolta bancaria in Italia è diminuita ad aprile dello 0,1% (2,4 mld) a 1.723,9 miliardi di euro (+1,1% il mese precedente).

Secondo il bollettino mensile dell'Abi prima dell'inizio della crisi - a fine 2007 - l'ammontare della raccolta bancaria ammontava a circa 1.549 miliardi (+174,8 miliardi dalla fine del 2007 ad oggi); così composta: 1.024,5 miliardi di depositi da clientela (+436,1 miliardi dalla fine del 2007 ad oggi) e 524,5 miliardi di obbligazioni (-261,3 miliardi dal 2007).

In breve

La sintesi delle principali notizie dall'Italia e il punto dall'estero nella settimana appena trascorsa



La consulta FIMAA-FIAIP-ANAMA a RE ITALY 2018

La Consulta Interassociativa Nazionale dell'Intermediazione, composta dalle associazioni rappresentative degli agenti immobiliari italiani FIMAA, FIAIP e ANAMA partecipa a Re Italy Convention days 2018, l'evento dedicato alla crescita del real estate in Italia, giunto alla settima edizione.

[vai alla notizia >](#)



Direttiva pacchetti turistici, risposta concreta a esigenze imprese

Il decreto legislativo approvato dal Consiglio dei Ministri offre una risposta concreta alle esigenze delle imprese turistiche ricettive e sgombra il campo da interpretazioni fantasiose che mettevano a rischio una parte importante del sistema turistico italiano.

[vai alla notizia >](#)



Spagna, mercato mutui in rialzo in II semestre 2017 (Grafici)

Il mercato dei mutui, negli ultimi tre anni, è in rialzo in Spagna. E' quanto emerge da uno studio di Tecnocasa Spagna che ha evidenziato come tra ottobre del 2016 e ottobre del 2017 l'aumento del numero di mutui per abitazione è cresciuto del 10%.

[vai alla notizia >](#)



Def, Confedilizia: più tasse proprietà abbassano Pil procapite

L'effetto positivo nel lungo termine di uno spostamento del prelievo dalle imposte dirette alle indirette, e dalle imposte sul reddito a quelle sulla proprietà, non risulta più significativo dal punto di vista statistico.

[vai alla notizia >](#)



Istat, Italia riparte ma restano disuguaglianze. Costruzioni +0,8% (Report)

L'Italia riparte ma restano le disuguaglianze a livello territoriale in alcuni casi superate dalle "reti" che imprese e individui hanno creato per lasciarsi alle spalle la grande recessione. E' quanto emerge dal Rapporto Istat 2018 presentato alla camera dei Deputati.

[vai alla notizia >](#)



Contratto di governo, Lega e M5s dimenticano il tema della casa

Nelle bozze che stanno circolando sul contratto di governo tra Lega e M5s la parola casa non ricorre neanche una volta.

[vai alla notizia >](#)



Consulenze, ecco le direttrici da seguire per aziende e professionisti

Viviamo uno scenario di grandi opportunità per l'industria della consulenza, affrontiamo un mercato che ha visto una crescita notevole, in cui sono disponibili grandi liquidità, dove vi sono aree di sviluppo nel comparto previdenziale e nella riallocazione dei patrimoni immobiliari.

[vai alla notizia >](#)



Ardian: raccolti oltre 800 mln di dollari per primo fondo infrastrutture Usa

Ardian annuncia di aver raccolto, in meno di sei mesi, oltre 800 milioni di dollari per il suo primo fondo infrastrutturale dedicato agli Stati Uniti e ad altri paesi americani dell'Ocse.

[vai alla notizia >](#)



**Chi cerca casa
la trova
su Casa.it**



Scarica l'App